

→ **Antonio Rappoccio, Pri** Per la procura chiedeva voti in cambio dell'assunzione in alcune coop

→ **Consigliere regionale in Calabria** Concorsi mai ultimati e aziende sparite subito dopo il voto

Il posto di lavoro è una promessa l'elezione in Regione una sicurezza

Antonio Rappoccio oggi siede in consiglio regionale in Calabria. Ma la procura lo ha indagato per «corruzione elettorale»: avrebbe creato coop fittizie promettendo posti di lavoro svaniti in pochi mesi.

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA
attualita@unita.it

«Tu mi voti? Io ti procuro un lavoro. Se non mi voti, niente lavoro». Gli emuli di Cetto Laqualunque, nella sua regione d'elezione, vengono fuori a grappoli. L'ultimo, Antonio Rappoccio, si ritrova accusato di aver scambiato voti per l'elezione a Palazzo Campanella, il parlamentino regionale calabro, in cambio di lavori che esistevano sulla carta, in coop che esistevano sulla carta, e che duravano la breve vita d'una campagna elettorale, per poi scomparire una volta che il repubblicano (coalizione di destra) veniva eletto. Per esattezza, regionali del 30 marzo 2010, 3mila 870 voti in cambio di 850 posti promessi. Calcolando fidanzati, sodali e nucleo famigliare di base, ci si poteva aspettare sui 4.500 - 5mila, ma 3.800 sono bastati e avanzati, per andar in parlamento. «È come voler costruire un'auto, cominciando dalle ruote» spiega la Polizia giudiziaria di solito, normalmente accorta nel pesare le parole. Invece, per il consigliere del Partito repubblicano di Francesco Nucara, (spina dorsale dei Responsabili in soccorso di Berlusconi) ossia per il politico di professione Antonio Rappoccio, ex consigliere comunale reggino, vicino al Governatore Scopelliti, il rapporto degli investigatori a chiusura delle indagini per «corruzione elettorale» (registrato in atti dal procuratore Ottavio Sferlazzo e dal sostituto Stefano Musolino) parla di «contesto fantasioso e assurdo» che non sarebbe «ammesso da nessuna logica imprenditoriale», per mettere su le cooperative che fruttarono i



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Chiude Chiaiano: Napoli verso una nuova crisi rifiuti

■ **Cumuli di rifiuti in fiamme anche in pieno giorno tra Napoli e provincia: circa trenta gli interventi dei vigili del fuoco nella giornata di ieri. È soprattutto la provincia, dove l'emergenza è ancora presente, l'area in cui si è regi-**

strato il più alto numero di casi. Mentre si cercano le intese con le altre Regioni per il trasferimento delle giacenze, gli Stir viaggiano verso la saturazione completa. E la discarica di Chiaiano resterà chiusa da oggi fino a sabato.

quasi 4mila voti a Rappoccio.

Sferlazzo e Musolino ora aprono un secondo fascicolo per truffa aggravata, dopo quello per corruzione elettorale che era stato aperto su denuncia del primo dei non eletti in Regione. Ossia l'ex superiore in grado di Rappoccio, l'avvocato ex missino Aurelio Chizzoniti che Scopelliti aveva messo a presidente del Consiglio comunale. Quando i due, presidente e consigliere comunale, sono confluiti nella lista alle regionali «per Scopelliti presidente», Rappoccio è risultato eletto, mentre l'avvocato no. E son partite le denunce. Ma gli investigatori da subito, hanno notato come alcune delle coop, come la «Alicante» che doveva occuparsi di impianti fotovoltaici, dopo aver fatto sostenere prove di assunzione (facendo però pagare 15 euro di cauzione), a poche settimane dal

trionfo elettorale del Rappoccio, scomparivano. Ancora un esempio: il sito web della «Iride Solare srl» è ancora «under construction», e l'unica schermata rimanda a un bando di concorso, con tutte le informazioni necessarie, salvo una: manca il calendario prove d'esame. Il concorso

Scatole vuote

Dal fotovoltaico agli orti botanici: non una sola è mai partita davvero

venne indetto al 5 novembre 2008 e, almeno per lo scritto, si svolse regolarmente a dicembre 2009. Rimaneva l'ultima metà, gli orali. Ma a settembre 2010 la coop ha annunciato uno stop di 4 mesi, che poi è diventato indefinito. Così come per

le altre società di Rappoccio, come denunciano in Procura i suoi ex compari Consolato Occhiuto, Paolo Spanò e Santo Surace, che si dovevano occupare, oltre al fotovoltaico, di creare uno sportello turistico privato in Reggio, di un orto botanico a pagamento, di cliniche per riabilitare i traumatizzati da incidenti stradali, e di mille fantasiosi progetti, perlopiù nel campo delle energie alternative.

Rappoccio, come dubitarne, lamenta «complotti» a suo danno. Intanto tiene stretto il suo posto in Regione: segretario della Quinta commissione consiliare per le «Riforme e il decentramento». Finora, in 15 mesi, si è fatto notare per aver presentato una sola proposta legge regionale: per l'assunzione dei precari nelle Asp, aziende sanitarie. Previo concorso, però. ♦